IL MELEGNANESE

*ANNO 4 - N. 3 - MELEGNANO, 1 FEBBRAIO 1971 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 70*

La partecipazione
delle famiglie e degli studenti
ALLA VITA DELLA SCUOLA

Le notizie provenienti dal mondo della scuola denunciano una situazione di grave disordine; le agitazioni degli anni passati nelle sedi universitarie si sono, nel corso del 1970, diffuse a livello di scuola secondaria e, dopo le vacanze natalizie, sono riprese dappertutto con estremo vigore. E a Melegnano? Viviamo in un'oasi di apparente tranquillità.

Da certe affermazioni lette su alcuni ciclostilati che vanno volentieri a posarsi sulle limacciose acque del Lambro pare che ci sia chi si prepara a dare battaglia per affossare la cosiddetta *scuola di classe*.

Noi ci auguriamo che studenti, insegnanti e genitori vigilino sulle manovre eversive di certi improvvisati proletari, che fanno trionfare gli interessi della « classe operaia », negandole l'istruzione di base e offrendole in compenso le cariche della polizia.

Noi crediamo, al contrario, che i metodi per rinnovare le istituzioni scolastiche siano di tutt'altro genere e debbano ispirarsi ai principi democratici, al rispetto delle persone operanti nella scuola, alla collaborazione pur nella dialettica delle diverse posizioni. Non ci nascondiamo la dura realtà di troppi problemi da tempo insoluti: aule insufficienti, programmi da adeguare alle esigenze di una società in costante progresso, carenza di provvedimenti perchè tutti godano del diritto allo studio; però riteniamo che certe forme di contestazione violenta e fine a se stessa non facilitino il raggiungimento di una moderna comunità scolastica, ma rimandino nel tempo l'attuazione delle proposte di estendere la partecipazione studentesca e dei rappresentanti degli enti locali alla gestione delle attività scolastiche.

Perciò abbiamo accolto con favore sul finire dello scorso anno le circolari del Ministro per la pubblica istruzione Misasi, volte ad estendere la partecipazione delle famiglie e degli allievi all'impegnativo compito di governare e di rendere più efficace l'istituzione scolastica, perchè denotano il superamento di una vecchia mentalità, quella d'imparare una materia senza discutere, quella di lasciare lo Stato arbitro di decidere senza consultare le famiglie.

Ma è bastata quest'apertura, questa nuova concezione perchè si scatenassero le tentazioni estremistiche in tutte le direzioni, con insensate pretese di assemblee premanenti sui temi della lotta di classe e dell'imperialismo, (silenzio sulle sanguinose repressioni in Polonia o sulle sentenze di morte a Leningrado), con rapida invenzione di gruppi di studio sulla rivoluzione proletaria o sull'arte d'imbrattare i muri di sozzerie. Si tratta indubbiamente di minoranze di provocatori, adusi a travolgere le più elementari verità.

Vorrei portare un esempio, che tocca da vicino i melegnanesi. Ogni cittadino ha avuto modo di conoscere le modalità di costituzione dell'Associazione genitori della Scuola Media Statale: convocazione di pubbliche Assemblee, elezioni democratiche dei rappresentanti nel Consiglio direttivo, libere discussioni su proposte e suggerimenti da sottoporre al corpo insegnante; una iniziativa dunque, seria e costruttiva per favorire la collaborazione al fine di migliorare l'efficienza educativa della Scuola.

Un'esperienza da portare avanti, da potenziare e da migliorare e che può presentare un solo lato debole veramente preoccupante: il disinteresse dei genitori, di quella parte dei genitori che protesta quando mancano le istituzioni e che le diserta quando queste ci sono.

E' quel disinteresse che porta acqua al mulino dei contestatori di professione che traggono motivo per legittimare azioni che con il bene della scuola e della società hanno poco a che fare.

Giovanni Pavesi

PARERE FAVOREVOLE ALLA QUARTA FARMACIA
L'ASSISTENZA E IL COMMERCIO ALLA RIBALTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nominati il Comitato ECA e la Commissione per il Commercio fisso

La quarta ed ultima seduta della sessione consigliare iniziata il 28.12.1970, si è tenuta il 18.1.1971: numerose le deliberazioni, la maggior parte delle quali sono state votate all'unanimità e senza discussione.

Tutti d'accordo nel dare parere favorevole alla istituzione della quarta farmacia nel Quartiere Giardino, dal momento che l'aumento di popolazione ne ha offerto la possibilità: la Giunta ha ribadito la volontà di esercitare il diritto di prelazione quando il Medico Provinciale ne farà offerta. L'argomento, come si è detto, tornerà ancora in discussione al Consiglio tra qualche mese per i provvedimenti definitivi.

La nomina del Comitato E.C.A. per il quadriennio 1971/74 ha offerto — invece — l'occasione per un lungo discorso sia sull'assistenza che sulla rappresentanza della minoranza nelle Commissioni.

I Consiglieri democristiani hanno, da una parte, chiesto chiarimenti sull'indirizzo assistenziale della Giunta, proponendo un maggior coordinamento tra tutti gli Enti ed Associazioni operanti nel settore in Città (magari costituendo un Comitato presieduto dall'Assessore alla partita) e l'assunzione di un'Assistente Sociale riccorendo al contributo della Provincia o alla collaborazione della Condotta Sociale del Lodigiano; dall'altra, hanno ripreso l'argomento della collaborazione tra maggioranza e minoranza, (che non va visto come somma di numeri, ma come somma di idee), sollecitando ancora una volta la Giunta a far seguire i fatti alle parole.

Va ricordato, infatti, che, all'insediamento della nuova Amministrazione, il Sindaco aveva fatto appello a tutte le parti del Consiglio e che, successivamente, per la nomina delle diverse Commissioni, venne concessa la presenza della minoranza anche dove non ne aveva diritto per legge; senonchè non si è andati più al di là, trascurando di tenere incontri tra i Capigruppo e le diverse forze politiche per un esame preliminare dei problemi prima di portarli al Consiglio Comunale.

E quanto potrebbero forse essere utili questi incontri preparatori, senza con questo creare « repubbliche conciliari », lo si può intuire, visto il gran perder di tempo che anche il pubblico deve subire quando in Consiglio si comincia colle pregiudiziali e con richieste di chiarimenti!.

L'Assessore Bellomo, a nome del PSI, si è impegnato a promuovere un incontro tra tutti i Partiti presenti in Consiglio, e gli altri gruppi si sono associati: stiamo a vedere e speriamo in bene.

Nel frattempo la D.C., in attesa di una chiarificazione dei rapporti che realmente dovrebbero sussistere, per il bene comune, tra maggioranza e minoranza, non ha votato alcun nominativo, per cui il Comitato E.C.A. è risultato così nominato:
Meda Sante, Soffientini Francesco, Sfogliarini Ennio (PCI), Perversi Luigi, Caldironi Dante (PSIUP), Camera Remo, Cremonesi Giovanni, Bettè Giuseppe (PSI), per la maggioranza, e Bigioggero Ferdinando (PSU) per la minoranza.

Anche nella nomina della Commissione per la disciplina del commercio fisso per il triennio 1971/73 il gruppo D.C. non ha espresso alcun voto, per le ragioni prima spiegate; sono stati nominati i Signori Vaiani Luigi e Danova

(continua a pag. 4)

70 scolari del melegnanese al passo della Mendola

In questi giorni alcune classi delle Scuole Elementari del Lodigiano, tra cui una quarta femminile di Melegnano e le quinte miste di Mulazzano e Casalmaiocco, stanno trascorrendo con le rispettive insegnanti, un soggiorno in Alto Adige, al Passo della Mendola (m. 1300 s/m): sono partiti il 24 u.s. e ritorneranno il 9 p.v.

Oltre 150 scolari (70 sono della nostra zona), per diciassette giorni vivranno un'esperienza non facilmente cancellabile: non sarà la solita colonia estiva e neppure la solita gita scolastica, più o meno lunga, e nemmeno una vacanza fuori stagione.

Questi ragazzi, alloggiati nella sede dell'Istituto di Cultura della Università Cattolica del S. Cuore, dove d'estate si organizzano Corsi di Studio, Convegni specializzati e Conferenze di alto livello, trascorreranno il loro tempo non solo sulla neve, ma anche nelle aule; equipaggiati da testa a piedi per l'alta montagna, si sono portati, con gli sci e gli slittini, anche le loro cartelle gonfie di libri e di quaderni.

Se la maestosità del Penegal, ora scintillante nel suo candore illuminato dal sole oppure fatto invisibile per il turbinio della bufera, potrà affascinarli; se li distrarranno le piste per le prime discese sulla neve, è pur vero che — lontani dalle nostre abituali nebbie, da quest'aria resa talvolta irrespirabile per lo smog, e posti di fronte a visioni e paesaggi prima mai visti, — questi scolaretti si sentiranno più vicini alle loro maestre e ne trarranno anche un maggior profitto didattico.

Per la ricreazione è assicurata la presenza di istruttori e di assistenti, mentre un medico ed una assistente sanitaria provvederanno a vigilare sulla salute dei piccoli ospiti.

L'iniziativa, attuata per la prima volta lo scorso anno per alcune classi del Cremasco, ha incontrato un generale consenso presso le famiglie interessate, dando vita anche a gesti di solidarietà verso quelle meno abbienti per il pagamento della quota di partecipazione in modo che nessun ragazzo rimanesse escluso. Vi sono stati anche genitori dispiaciuti che la possibilità di godere di una tale iniziativa, limitata per ragioni tecniche a poco più di 500 ragazzi del Lodigiano e del Cremasco, sia mancata per i propri figli frequentanti classi non prescelte.

Si parla di riforma del calendario scolastico che dovrebbe prevedere un più lungo periodo di vacanze invernali; si fa strada l'idea che, coll'andar del tempo, anche nella scuola, si farà la « settimana corta »; ma questo esperimento di « classi sulla neve » ci pare di estremo interesse perchè può dare la misura di quanto conti ancora il rapporto insegnante-alunno e di quanta fiducia può ancora avere la famiglia per gli educatori dei propri figli.

Lino Zegna

Ufficio Assistenza PER INVALIDI CIVILI

Il Delegato dell'A.N.M.I.C. della zona di Melegnano Sig. Pietro Quattrini informa che a partire dal 1° febbraio p.v., verrà aperto un ufficio per informazioni e pratiche per gli invalidi civili, presso il Castello Mediceo con i seguenti orari:
giovedì ore 15-18
sabato ore 15-18

ALLA DOMENICA: ANCORA NEGOZI APERTI E MERCATO

Nell'intento di conservare il mercato domenicale e l'apertura festiva dei negozi, la Giunta — secondo quanto si apprende da un manifesto alla cittadinanza — ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio, ai Ministri dell'Industria e Commercio e degli Interni, al Presidente ed ai Capigruppo della Camera dei Deputati, ai Presidenti e Vice Presidenti della Giunta Regionale e dell'Amministrazione Provinciale.

Il telegramma dice:

« A seguito Convegno Sindaci Zona Sud Milano e categorie interessate, Consiglio Comunale in data 19 Novembre 1970 espresse parere contrario alla chiusura domenicale esercizi commerciali e mercato domenicale, perchè altamente lesiva economia locale.

Con atto contrario alla autonomia locale, il Prefetto di Milano con Decreto n. 13651 Div. 3 del 18 Dicembre 1970 ha disposto la chiusura degli esercizi commerciali a datare dal 1° Gennaio 1971.

La Giunta Municipale, vivamente preoccupata per tale situazione e per ripercussioni ordine pubblico derivanti da profondo malcontento dei consumatori e delle categorie commerciali, chiede immediato intervento di codeste Autorità presso Prefetto per la sospensione del provvedimento sopracitato ».

A sua volta il Comitato degli esercenti favorevoli alla chiusura domenicale ha pubblicato il seguente manifesto:
Cittadini, Esercenti, alcuni

(continua a pag. 4)

MELEGNANO COM'ERA nelle vecchie fotografie

In occasione della Fiera del Perdono, unitamente alle altre iniziative, Melegnano-Cultura organizza una mostra fotografica dal tema: *« Melegnano nell'antica fotografia »*. Si tratta di trovare vecchie fotografie di Melegnano — di 30-40-50-100... anni fa — di qualunque genere: vie, piazze, interni, esterni, gruppi di persone, vedute, feste e celebrazioni, ecc. ecc., con una eventuale spiegazione.

Tutti coloro che ne sono in possesso sono caldamente pregati di consegnarle o di farle recapitare a uno dei seguenti indirizzi: *Biblioteca Civica* presso il Castello Mediceo, negli orari del pomeriggio; *Sig. Garioni Gaetano*, presso Ufficio Tecnico del Municipio, tel. 98.17.51.

E' ovvio che le fotografie saranno trattate con la massima cura, e che verranno restituite nel tempo previsto, dopo la Fiera del Perdono.

Pertanto si ringrazia anticipatamente coloro che vorranno collaborare a questa simpatica originale iniziativa.

UN SOLO LIETO EVENTO REGISTRATO ALL'ANAGRAFE CITTADINA NEL '70
A MELEGNANO non nasce più nessuno
MA NEL '72 SAREMO IN VENTIMILA

Se il movimento demografico seguirà l'andamento registrato in questi ultimi anni, nel 1972 la popolazione di Melegnano supererà i 20.000 abitanti.

Secondo i dati forniti dall'Ufficio Statistica del Comune, nel 1970 i nati sono stati 333, di cui 177 maschi e 156 femmine; i morti 205, di cui 115 maschi e 90 femmine; gli immigrati da altri Comuni 1212, di cui 569 maschi e 643 femmine; gli emigrati 515, di cui 248 maschi e 267 femmine.

Particolare interessante: solo una nascita è avvenuta in Melegnano durante il 1970; tutte le altre sono state in Ospedali e Cliniche (la maggior parte nell'Ospedale Predabissi che, pur essendo il civico ospedale di Melegnano, sorge in Vizzolo Predabissi e quindi cade nella competenza territoriale e anagrafica di quel Comune).

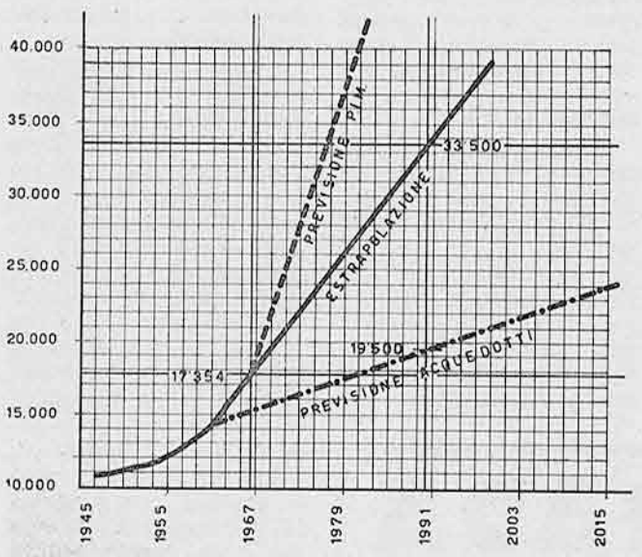
Per la precisione, va detto che da quando è stata aperta la nuova sede dell'Ospedale a Vizzolo (agosto 1969) fino alla fine del 1970, a Melegnano si sono contate solo due nascite.

Al di là dell'aspetto formale della questione, l'extraterritorialità dell'Ospedale non comporta gravi problemi pratici: i certificati di nascita dei melegnanesi venuti alla luce in Vizzolo e registrati presso l'anagrafe di quel Comune vengono subito trascritti al Comune di Melegnano al quale possono essere richiesti quando si vuole.

La popolazione complessiva, che al 1° Gennaio 1970 era di 18.186 abitanti (8829 maschi e 9357 femmine) ha raggiunto il 31 Dicembre scorso la quota 19.000: più precisamente 19.011, di cui 9.212 maschi e 9.799 femmine: l'aumento nel corso dell'anno è stato quindi di 825 abitanti. Come cifra assoluta è uno degli incrementi più alti registrati finora, ma in termini percentuali si mantiene, col suo più 4,5%, al livello di indici normali per la nostra Città.

Le femmine che al 1-1-1970 superavano i maschi di 528 unità hanno aumentato la loro supremazia, a fine d'anno, a 587.

Il numero delle famiglie è aumentato da 5.990 a 6.237: la media per famiglia è di 3,05 persone. C'è stato, dunque, nel 1970 un incremento di 247 nuove famiglie.



Tre previsioni dell'incremento di popolazione della Città di Melegnano: quella elaborata dal P.I.M. nel periodo del boom edilizio, quella che risulta dalla estrapolazione lineare dell'incremento registrato negli ultimi anni e quella — assai sfasata — della indagine condotta dal ministero dei Lavori Pubblici per gli studi sugli acquedotti.
Quando gli organi di pianificazione operano con criteri tecnocratici avulsi dalla realtà locale — o addirittura ignorandola — si vede l'attendibilità delle loro previsioni!...

I BILANCI DEL 1970 delle Comunità Parrocchiali

Anche le Comunità Parrocchiali sono solite fare a fine anno i bilanci morale e materiale della loro vita associativa. I nostri corrispondenti hanno raccolto e riassunto le opinioni espresse dalle gerarchie parrocchiali e dai parroci sul decorso anno 1970.

S. GIOVANNI
LA PARROCCHIA PIU' ANTICA

C'è un appuntamento annuale, al quale i fedeli melegnanesi della Parrocchia del Centro non mancano mai: è il «DOTTRINONE» di Capodanno, durante il quale il Parroco espone una relazione morale e finanziaria sull'andamento complessivo della comunità che rientra nella sua giurisdizione. Don Alfredo Francescutto quest'anno si è diffuso su argomenti interessanti, non solo il fedele ma anche il buon cittadino, che non manca di apprezzare quanto viene svolto per arricchire la città di nuove iniziative e di valide realizzazioni.

Il Centro Giovanile di largo Crocetta può disporre per la prima volta di una piscina per la stagione estiva, costruita su un'area delimitata dalla via Emilia e dal campo sportivo, il cui costo si è aggirato intorno ai venti milioni.

Una particolare attenzione l'anno scorso è stata dedicata alla Chiesa prepositurale, con il rifacimento del pavimento dell'altare maggiore, di cui sono stati ripristinati i disegni e i marmi nella loro primitiva composizione; anche la porta centrale in legno, mal ridotta dalle interperie e dal sole, è stata accuratamente restaurata; i due lavori hanno comportato una spesa di lire 1.800.000.

Altre due Chiese hanno potuto beneficiare di interventi migliorativi: la chiesa dei Servi di via Piave è stata dotata di un moderno impianto di riscaldamento; a S. Pietro è stata restaurata la vecchia sacrestia e sono stati riordinati i quadri e le suppellettili religiose.

La Parrocchia si è addossata un ingente sforzo finanziario, circa 7 milioni, procedendo all'acquisto di una Casa di vacanze comunitarie per la gioventù a Macugnaga; si potrà in tal modo disporre di una casa di villeggiatura, luogo di feconde amicizie e di giorni spensierati, ancora vivi nel ricordo di chi in passato trascorse qualche tempo a Narro (Bellano), la casa estiva dell'indimenticabile prevosto, don Arturo Giovenzana.

L'anagrafe parrocchiale fornisce alcuni elementi di sicuro interesse: 143 Battesimi (78 maschi, 46 femmine). Tra i defunti 3 nubili, 6 celibi, 34 vedovi, 62 coniugati.

La distribuzione per età è la seguente:
da 0 a 1 anno, n. 1
da 30 a 40 anni, n. 3
da 41 a 50 anni, n. 9
da 51 a 60 anni, n. 20
da 61 a 70 anni, n. 27
da 71 a 80 anni, n. 25
da 81 a 90 anni, n. 17
oltre 90 anni, n. 3

Sono state festeggiate con cerimonie suggestive le ricorrenze dei 25 e 50 anni di matrimonio e si sono tenuti corsi di preparazione al matrimonio per fidanzati.

Una novità del '70 si è avuta durante la celebrazione della novena dei morti, con il ricordo dei parrocchiani defunti, nome per nome, nel corso della S. Messa.

In occasione della prima Comunione, 117 ragazzi si sono accostati al Sacramento, dopo adeguata preparazione.

Per aiutare le famiglie bisognose a risolvere problemi umani per superare particolari condizioni di difficoltà, la Parrocchia può contare su una preziosa collaboratrice, Suor Pasqualina, che unitamente alla Conferenza di S. Vincenzo mira ad alleviare le sofferenze sia materiali che spirituali, dei meno abbienti.

La generosità dei fedeli si è espressa con diverse offerte a suffragio dei defunti, per Battesimi e per opere parrocchiali.

Il Centro Giovanile, che promuove attività formative e ricreative, nel corso del '70, ha organizzato nei giorni festivi, a Mezzano, giuochi e vita di gruppo, grazie al sacrificio di un buon numero di giovani; altri hanno ottenuto brillanti affermazioni a livello regionale, come il «Coro della gioia», una corale ben affiatata e ricca di un ampio repertorio. E' inoltre risultata rilevante l'attività della Buona Stampa, che distribuisce settimanalmente più di 1000 Famiglie Cristiane e pone a disposizione di tutti libri formativi e riviste d'ispirazione cattolica.

Un cenno particolare merita il bollettino parrocchiale «La Campana», giunto al 64° anno di vita e stampato in 2600 copie, distribuito gratuitamente alle famiglie della Parrocchia.

G. P.

AL CARMINE
SI LAVORA CON IMPEGNO

Il Parroco di S. M. del Carmine ha inteso rimarcare gli aspetti più spiccatamente spirituali della vita comunitaria parrocchiale.

Il problema rimane sempre quello: fare della Parrocchia una comunità che si riconosca tale per l'identica fede nel Signore Gesù. Appare di primo acchito una carenza di istruzione religiosa: v'è ancora troppa fede portata avanti per eredità, più che raggiunta da un impegno personale.

Un primo settore di intervento sarà dunque una maggiore animazione della catechesi a qualunque livello ed in qualunque occasione. La fede della comunità si esprime poi nel culto. Si è potuto notare una crescente partecipazione alla S. Messa, che rimane la cosa più importante che avviene in Parrocchia. Un elogio è stato riservato alla Cantoria per le dignitose esecuzioni in occasione delle solennità liturgiche.

Lavora con impegno in questo settore anche il Gruppo Liturgico, che si propone di far conoscere e far vivere con maggior intensità i momenti forti dell'anno liturgico.

Questa comunità, che è la Parrocchia, vive la propria fede nella carità. Si è sollecitata una presenza più assidua alle riunioni e alle assemblee: conoscersi è condizione per amarsi.

Il Gruppo Caritativo tiene desto all'attenzione dei parrocchiani i problemi dei più indigenti. L'affermazione che troviamo nel libro degli Atti degli Apostoli: «...e non v'era nessun indigente in mezzo a loro» diventa un ideale da raggiungere con la buona volontà di tutti.

Rimane poi assillante il problema di quanti sono estranei alla vita della comunità. Nasce di qui l'urgenza di moltiplicare gli agganci, stabilire relazioni di amicizia perchè il Vangelo venga in ogni modo annunciato ad un numero sempre più esteso di uomini.

Si iscrive in questo assillo l'iniziativa dell'Asilo parrocchiale, che se risponde ad una sentita necessità del rione, viene anche inteso come mezzo perchè il Signore venga meglio e più estesamente conosciuto.

P.

AL GIARDINO MOLTE LE MESSI..

Il Parroco di S. Gaetano al Giardino ha alternato ad espressioni di apprensione motivi di speranza.

Un serio esame della situazione parrocchiale porta a costatare una mancanza di sensibilità parrocchiale. Con questo non si vuole colpire i soliti sempre bersagliati «immigrati», che hanno già troppi loro problemi sociali da risolvere, ma soprattutto coloro che sono del posto, che hanno voluto una parrocchia nuova, e che occupano le loro forze altrove, non per convinzione, ma per comodità.

Tutti devono comprendere che la parrocchia deve essere una casa comune, una famiglia, lo strumento efficiente di una carità senza limiti come senza limiti sono i bisogni dei parrocchiani.

Quante volte si sente dire: «quanti sono i lontani!» (e questo viene detto da coloro che si dicono, si credono i vicini); ma i vicini che cosa fanno per i lontani? Nulla o poco! Si chiudono in gruppo e non fanno nessun sforzo per andare verso gli altri, anzi loro stessi si allontanano con spirito rinunciatario perché non c'è nulla, e quindi non si può fare nulla. Sembra quasi per tanta gente che si abbia vergogna di vivere e di operare in un ambiente povero, in un ambiente tutto da costruire.

Ci si lamenta perchè non si trova tutto pronto e non si apprezza l'impegno e la soddisfazione di creare quello che manca.

Tocca soprattutto a quelli che già in altri tempi e in altri luoghi hanno capito e valutato l'importanza di un organismo parrocchiale organizzato e strutturato, tocca a quelli che possono vantare qualche esperienza in proposito, mettersi a disposizione di quelli che non hanno esperienze comunitarie e che attendono di essere integrati in una comunità che li aiuti a vivere e non li faccia vegetare.

Le premesse ci sono e attendono di essere potenziate e sviluppate: le organizzazioni che già raccolgono i giovani, la Biblioteca (aperta tutte le domeniche), il cineforum, la Buona Stampa, il FAC (l'attivo gruppo assistenziale), le iniziative sportive (Calcio, Pallavolo e Pallacanestro), la piccola cantoria, la Filodrammatica in via di costituzione.

Ritorna il richiamo evangelico: «Molte sono le messi, ma pochi gli operai».

Per l'anno in corso sono stati indicati come obbiettivi da raggiungere: 1) perfezionarsi e promuovere il perfezionamento dell'istruzione catechistica; 2) vigilanza sugli ambienti frequentati dalla gioventù; 3) Preghiere quotidiane in famiglia e frequenza ai Sacramenti.

Sui gravosi impegni finanziari delle erigende opere parrocchiali, coloro che frequentano le funzioni religiose al Giardino sono costantemente informati attraverso i resoconti economici che periodicamente vengono fatti.

La vita parrocchiale ha registrato, nel decorso 1970 90 battesimi, 21 matrimoni e 26 morti.

L'ULTIMA FATICA DEI SOLITI CONTESTATUTTO

Questa Associazione non s'ha da fare

Nel pomeriggio di domenica, 17 Gennaio, si è svolta nel Castello Mediceo una Assemblea che avrebbe dovuto dare vita all'Associazione Genitori degli alunni della Scuola elementare «G. Dezza», così come esiste già per quelli della Scuola Media.

Un Comitato Promotore, formato da genitori di buona volontà convinti, indipendentemente dalle singole ideologie politiche, che gli interessi dei nostri figli nella Scuola vanno tutelati attraverso uno stretto collegamento delle famiglie con le autorità competenti e cogli insegnanti, si era messo al lavoro per preparare le bozze di un Regolamento e di un programma di attività da sottoporre ai genitori interessati, non come un fatto compiuto, ma unicamente come proposte sulle quali discutere: proposte che avrebbero potuto quindi essere modificate, prima di essere approvate, o addirittura respinte.

Nonostante l'invito scritto rivolto ai genitori dei 1300 scolari (tanti sono quelli di Melegnano) solo un terzo delle 300 persone circa che affollavano la sala, erano genitori direttamente interessanti alla costituzione o meno dell'Associazione: gli altri due terzi erano genitori senza figli scolari, giovani e persino ragazzi.

Dopo l'apertura dell'Assemblea da parte del Dott. Danzi, chiamato anche ad assolvere le funzioni di moderatore, e prima di passare all'esame dello schema di Regolamento, si sono succeduti diversi interventi, stonati — anche se orchestrati da un precedente lavoro di preparazione — per proporre che, essendo il problema della scuola in generale più vasto di quanto non lo siano quelli particolari della Scuola Elementare «G. Dezza», tutti i presenti potessero partecipare al dibattito, e non solo coloro che hanno figli scolari.

Su questa pregiudiziale si è avuto un susseguirsi di interventi pro e contro: da una parte alcuni (giovani, insegnanti, genitori già o non ancora interessati alla Scuola Elementare) hanno sostenuto la necessità che tutta la popolazione sia sensibilizzata al problema della scuola e che l'Assemblea debba essere aperta a tutti i cittadini; di riscontro alcuni altri genitori, pur non essendo contrari che si tengano Assemblee popolari su questi e altri argomenti, ma in sedi e date più opportune, hanno rivendicato il loro buon diritto di essere soltanto loro a discutere perchè l'invito all'Assemblea era stato rivolto esclusivamente a loro.

Particolarmente significativo è parso l'intervento dell'Ispettore Scolastico Prof. Morelli, il quale ha messo in evidenza che la collaborazione Scuola-Famiglia nasce dal dialogo Insegnanti-Genitori diretto alla formazione basilare dell'intelligenza e del carattere di ogni alunno, per cui l'Associazione Genitori diventa quasi parallela alla stessa istituzione scolastica; il contributo dei cittadini non genitori può essere sempre ben accolto e ben accetto, ma un conto è l'Associazione dei Genitori e un conto è l'Assemblea Cittadina; quella che è stata convocata è una riunione per costituire un'Associazione dei Genitori.

Il Dott. Danzi, chiusa la discussione preliminare durata per oltre un'ora e mezza, ha dato lettura del primo articolo del Regolamento preparato dal Comitato provvisorio ed ha invitato i genitori presenti (e solo quelli con figli scolari) ad approvarlo o a respingerlo: dall'esito della votazione sarebbe dipeso come avrebbe dovuto essere l'Associazione, se cioè riservata ai soli genitori ora interessati oppure aperta a tutti: ed è a questo punto che l'intolleranza e la gazzarra si sono accentuate, tanto che il moderatore, vista l'impossibilità di una votazione ordinata e valida, è stato costretto a sciogliere l'Assemblea.

I sostenitori *dell'Assemblea aperta a tutti* hanno giudicato un simile provvedimento come un gesto autoritario, così come nei loro interventi alcuni avevano giudicato «antidemocratici» e «fascisti» i desideri di quei genitori che intendevano che si rispettasse lo scopo, unico e ben preciso, per il quale la riunione era stata indetta dal Comitato Promotore ed autorizzata dalla Amministrazione Comunale.

C'è da chiedersi però (e qui lasciamo a ciascuno di rispondere) se non sia stato invece antidemocratico e contrario ai principi di libertà (sanciti dalla Costituzione) il comportamento di quanti, non invitati ad una riunione riservata ad una ben definita categoria (i genitori degli alunni della Scuola Elementare), hanno voluto parteciparvi addirittura con lo scopo (e per la prima volta ci sono riusciti) di condizionare e soffocare la libertà di riunione alla quale avevano diritto quei genitori che intendevano costituire una loro Associazione.

E bisogna dire che questo episodio di intolleranza e di sopraffazione è potuto riuscire in quanto la presenza dei genitori, veramente interessati, non è stata quella che doveva essere, data l'importanza della riunione.

Festa per i figli degli artigiani

Una significativa manifestazione, promossa dall'Unione provinciale Artigiani della Provincia di Milano in collaborazione colla Sezione cittadina, si è svolta il 6 gennaio al Centro giovanile.

Sono intervenuti bimbi e famiglie degli aderenti all'Associazione, invitati ad assistere a un cortometraggio di cartoni animati e a trascorrere in allegria il giorno della Befana, che ha recato dolciumi e regali per tutti. Ai presenti è stata distribuita una cartolina di partecipazione al sorteggio di una minimacchina da cucire Borletti, valida anche per il concorso nazionale, che porterà al vincitore in dono una vera macchina da cucire.

Il sig. Eusebio, presidente della sezione artigiani locale, ha portato il saluto del Presidente provinciale cav. Dubini e ha ringraziato le autorità che erano intervenute, tra cui il Sindaco, arch. Danova, il Prevosto don Francescutto e i consiglieri dell'Associazione. I bimbi hanno poi ricevuto in dono una carta di navigazione e la piccola Stefania Salati è risultata vincitrice del giocattolo sorteggiato.

Il Sig. Eusebio, presidente della Sezione di Melegnano della Unione Artigiani di Milano, rivolge il saluto alle Autorità.

Il sig. Eusebio consegna il dono alla bimba Stefania Salati.

CORRADA
SCARPE
ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA
CORRETTIVI "BRUNATE,, PER BAMBINI
Via Dezza, 82 - Melegnano - Tel. 980.905

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI
T.A.L.
Servizio Autolinee LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - TREVIGLIO - BERGAMO
MELEGNANO - VIZZOLO - OSPEDALE
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED,,

LA STORIA DI MELEGNANO - CAP. 47°

Le giornate del 1848

Il 1848 segna per l'Europa un anno di violento risveglio patriotico: tutte le sette rivoluzionarie e tutti i movimenti clandestini di liberazione passano dalle affermazioni teoriche all'azione clamorosa di piazza: la rivolta silenziosa diventa rivoluzione organizzata ed accesa.

I momenti forti ed intensi sono a Berlino, a Vienna, a Praga, a Milano e a Venezia; nessun legame preordinato univa questi punti forti: erano però in un comune denominatore: *la costituzione,* cioè la partecipazione al governo; le libertà di stampa e di parola; le riforme discusse in un parlamento aperto. E tutto avvenne nei mesi di febbraio e marzo 1848.

IL COLONNELLO WRATISLAV

I fermenti liberali milanesi facevano capo a diversi uomini, più o meno idealisti o realisti: Carlo Cattaneo, Luigi Torelli, Luciano Manara, i soci del caffè della Peppina, Cesare Correnti — tanto per citare alcuni. Il podestà era Gabrio Casati.

La forza pubblica stava saldamente nelle mani del maresciallo Giovanni Radetzki.

* * *

Le notizie di Berlino, di Praga, di Vienna, esaltavano i liberali milanesi, che nella notte del 17 marzo tennero un'assemblea; prepararono ed affissero un proclama ai Milanesi, in sette punti, con programma moderato.

Ma al mattino del 18 marzo ogni moderazione fu travolta dagli estremisti: le vie di Milano si affollavano; parecchi erano armati; le notizie erano le più contradditorie; una sentinella austriaca fu uccisa; il sangue incominciò a scorrere: furono le famose *Cinque Giornate di Milano,* troppo note storicamente perchè io qui mi metta a raccontarle.

Bisogna subito dire che il maresciallo Radetzky, dopo quattro giorni di resistenza, pensò di lasciare Milano; non perchè travolto dall'eroismo dei Milanesi, ma perchè difettava di pane, di carne e di sale, e perchè non voleva esporsi ad una lotta in campo aperto con i suoi 20.000 uomini. Il suo ritiro fu deciso dalla notizia che anche altre città della Lombardia si erano ribellate: e perciò, da buon stratega, pensò di concentrare le truppe nel Quadrilatero delle fortezze di Mantova, Peschiera, Legnago, Verona.

E quando il 23 marzo lasciò Milano, abbandonando 602 tra morti, feriti e dispersi, e passando per la linea orientale dei bastioni, raggiunse assai bene Porta Romana, e puntò direttamente su Melegnano, per recarsi poi a Lodi e passare l'Adda.

Alcune fonti storiche riferiscono che da Melegnano accorsero *parecchi* a combattere sulle barricate. Ma queste fonti storiche sono state scritte nel periodo risorgimentale, in clima di esaltazione e di furore eroico. Si parla anche sulla via Emilia fossero aperte delle fosse, tagliati i ponti sulla Spazzola e si facesse una certa opposizione alla marcia di Radetzki. Taluno dice anche — riferendosi a parecchie opere che tra loro continuano a copiarsi — che si commise il *grave sbaglio* di non tagliare il Ponte sul fiume Lambro a Melegnano!

Durante la marcia verso Melegnano, tutte le abitazioni vicine al passaggio delle truppe furono abbandonate. E alle ore 13 l'armata austriaca giungeva a Melegnano. Se vogliamo ascoltare in modo semplicistico alcune narrazioni acritiche, pare che al Ponte di Milano vi fossero le barricate, le strade ostruite dagli alberi, gli imbocchi delle vie pieni di uomini in armi. Comunque, tra la diversità delle narrazioni, alcuni fatti sono realmente avvenuti. E noi riportiamo solo quelli.

Dalla Rampina, vennero a Melegnano il capo di Stato maggiore colonnello *Wratislav, il conte Castiglione, e un trombettiere.* Ma, come arrivarono al Ponte di Milano, furono presi, arrestati, e condotti nelle prigioni del castello mediceo.

Un gruppo di Melegnanesi chiedeva alle truppe austriache la deposizione delle armi, in cambio dei viveri che Radetzky chiedeva. Dalle carceri il colonnello Wratislav insisteva nel dire che il gioco dei Melegnanesi era troppo pericoloso, perchè alla Rampina vi era quasi tutto l'esercito di Radetzki, di circa 15.000 uomini. Ma il suo consiglio era schernito, mentre contro il Castiglione si ingiuriava che fosse un rinnegato e che bisognava impiccarlo al campanile di San Giovanni.

Erano ore di tensione e di confusione. Il paese era nelle mani degli estremisti, amici e seguaci dei Dezza e dei Cordoni, ed in genere del gruppo che si radunava al Caffè delle Due Spade (attuale Farmacia Balocco).

Ma nella confusione del momento, mentre si avvicinava la sera, saltò fuori dal trambusto un certo *Polli* e si oppose ad ogni violenza: minacciò gli estremisti; urlò che si dovesse liberare i tre prigionieri. Lo stesso Polli si incaricò di raggiungere Radetzky, per contrattare, mentre le truppe austriache erano già alla Valle ed alla Maiocca.

Giunto il Polli presso l'avanguardia austriaca, parlò con un capitano, che si arrabbiò gettando per terra il cappello e bestemmiando furiosamente, imprecando e minacciando che i Melegnanesi l'avrebbero pagata cara!

Mentre il capitano austriaco correva alla Rampina da Radetzky per portare anche una lettera che il Wratislav in carcere fu costretto a scrivere, dalla Rocca Brivio arrivò qualche fucilata ed un soldato austriaco cadde morto. Immediatamente vennero rivolte contro quella direzione alcuni cannoni e si investì la Rocca Brivio di cannonate, mentre una compagnia austriaca assalì e bruciò tutta la frazione.

Il capitano ritornò dal Polli che era alla Valle, con la risposta di Radetzky: *gli abitanti lasciassero subito in libertà i tre prigionieri; i Melegnanesi lasciassero libero il passo alle truppe; diversamente Melegnano sarebbe stata distrutta.* E per darne la dimostrazione Radetzky fece rivolgere contro Melegnano parecchie bocche da fuoco ed ordinò il bombardamento.

IL MARESCIALLO RADETZKY

Caddero i primi feriti gravi e leggeri tra i Melegnanesi, mentre tutti cercavano scampo nelle cantine o serravano le case. Gli « eroi liberali » fuggirono tutti, mentre già un commando di Cacciatori austriaci dell'avanguardia entrava di corsa in Melegnano, raggiungendo immediatamente il Ponte del Lambro.

Pochi minuti dopo entrava a Melegnano Radetzky: era la sera del 23 Marzo 1848. Il nostro paese stava per conoscere una delle sue ore più umilianti e più tragiche. Radetzki fece liberare i tre prigionieri in Castello, e lasciò libere le truppe per il saccheggio.

* * *

A Melegnano vi era il commissario austriaco *Bossi,* un italiano che aveva funzioni amministrative, mentre il corpo di guardia austriaco era tenuto dal colonnello *Meszaros,* comandante degli Ussari. Sotto la minaccia, Bossi dovette svelare i nomi dei principali patrioti melegnanesi e dei dintorni, che erano precedentemente schedati. Alla fine, scendendo la notte, Radetzky alloggiò in una casa in prossimità del Ponte del Lambro e si addormentò, deponendo i tumulti del suo animo e le incertezze del domani su una soffice poltrona.

Per tutta la notte continuò il saccheggio: subirono gravi perdite l'osteria Isola Bella, la casa Speziani, le due case Annoni, una casa dei fratelli Pogliaghi; furono assaliti alberghi, drogherie, osterie, caffè, posterie, botteghe d'ogni genere. L'Archivio del Comune, ricco di documenti di vita cittadina melegnanese dei secoli passati con fonti storiche e preziosi ricordi, fu distrutto.

I Melegnanesi feriti furono circa cento; gli uccisi furono dodici, alcuni di età avanzata, altri giovanissimi.

* * *

Sulla giornata del 23 Marzo 1848 si possono fare alcune osservazioni: i Melegnanesi commisero lo sbaglio di *voler disarmare un esercito,* senza considerare l'assurdità di una tale decisione. Un secondo sbaglio fu quello di non aver voluto rispettare un nemico che *chiedeva soltanto di passare* — Radetzky chiedeva soltanto la strada e un po' di viveri. Terzo sbaglio fu quello di aver *lasciato mano libera per alcune ore agli estremisti:* e si sa che l'estremismo è irrazionale ed al momento opportuno anche incredibilmente vile.

Questo, tuttavia, non toglie nulla alla ferocia di Radetzky ed alla sua crudeltà di voler lasciare un paese, indifeso e per la maggior parte innocente, all'arbitrio triviale ed energumeno della soldataglia, stanca, avvinazzata, violenta e vendicativa per lo scacco subito a Milano. E per riguardo alla prudenza civica, credo opportuno di dover stendere un velo di oblio e di silenzio su tutto quello che la truppa di Radetzky ebbe libertà di fare fino alle prime ore del giorno 24 marzo ad una popolazione completamente inerme ed ignara dei grandi fatti rivoluzionari.

Cesare Amelli

Ora che ci conosciamo

Avvertiamo i nostri affezionati lettori che a partire dal prossimo numero, che uscirà il 15 febbraio, non saranno più spedite copie in omaggio.

Preghiamo pertanto coloro che vorranno garantirsi il recapito a domicilio di tutti i numeri del nostro quindicinale di sottoscrivere l'abbonamento per il 1971 inviando alla nostra redazione o alla « Buona Stampa » di Via Frisi l'importo di L. 1.500 e l'indirizzo preciso.

Diversamente « Il Melegnanese » potrà essere acquistato presso le edicole cittadine a partire dai giorni 1 e 15 di ogni mese.

Mentre ringraziamo tutti quei lettori che con sollecitudine hanno rinnovato anche per il 1971 il loro abbonamento, dandoci una prova consolante del loro attaccamento e della loro fiducia, facciamo appello a tutti quanti desiderano continuare a leggerci perchè si abbonino o si ricordino di rivolgersi, ad ogni scadenza, alle edicole.

« Il Melegnanese » nei suoi tre primi anni di vita si è sobbarcato all'onere finanziario della diffusione gratuita di un certo numero di copie allo scopo di farsi conoscere.

Dopo tre anni di attività il problema di farsi conoscere non esiste quasi più, mentre rimane il problema finanziario, sempre arduo da affrontare, e che ci costringe a ridimensionare le spese.

Abbiamo d'altra parte la consolazione di vedere che il numero dei nostri abbonati è andato di anno in anno aumentando, per cui la intensità del colloquio con i nostri lettori non verrà meno, nonostante le restrizioni imposteci dalle necessità.

La Amministrazione

W
IL CARNEVALE
PER I GRANDI E I PICCINI
W
il pulcino
d'oro della Rag. B. Vallescura
Via Marconi, 1 - Melegnano - Tel. 982.900
PER LE MAMME E I BAMBINI

L'ASILO SOCIALE

potrebbe costruire un'altra scuola

La legge 18 marzo 1968, n. 444, per la costruzione di scuole materne non statali, aveva messo a disposizione degli enti territoriali e degli istituti di assistenza e beneficienza una somma che, per il 1969-70 raggiungeva un ammontare di 14 miliardi e 100 milioni.

Le condizioni per aspirare ad un contributo in virtù di tale legge risultavano, per gli Enti Melegnanesi, piuttosto limitative:

a) gestione in atto di almeno una scuola materna nel territorio nazionale;
b) necessità ed urgenza dell'opera;
c) impossibilità da parte dei soggetti di provvedere all'opera *soltanto* con i propri mezzi;
d) impegno di provvedere all'*onere residuo* per la realizzazione dell'opera;
e) impegno di destinare lo edificio ad uso di scuola materna;
f) impegno di provvedere alla manutenzione dell'edificio.

Nessuno degli enti melegnanesi si trovava a quell'epoca in grado di soddisfare a tutte le suddette condizioni.

Quelle istituzioni che si sentivano in grado (per esempio il Comune) di sostenere gli oneri dei commi d) e) f) non rientravano nelle condizioni del comma a) — è risaputo che il Comune di Melegnano non ha una scuola materna — mentre quegli enti (per esempio l'Asilo Sociale, ente morale) che già gestivano una scuola materna, non erano in grado di far fronte agli oneri dei commi d) e) f).

Dall'incontro di propositi e di volontà fra la Amministrazione Comunale e l'Asilo Sociale è nata l'idea di mettere in comune le possibilità dei due enti per poter fruire degli stanziamenti della legge e costruire una nuova scuola materna facendo fronte, sia pure in misura limitata, alla grave crisi che in questo settore la nostra città lamenta.

E gli accordi a suo tempo presi tra il Sindaco Prinelli e il Cav. Recagni, presidente del « Sociale » hanno prodotto i loro frutti.

Il Comune ha messo a disposizione del Sociale il progetto e tutta la documentazione relativa; il Sociale ha inoltrato la domanda e ha istruito la pratica e l'interessamento dell'Onorevole Mario Beccaria ha fatto il resto.

E' di questi giorni, infatti, la notizia che nel piano di riparto degli stanziamenti, all'Asilo Sociale di Melegnano è riservato un contributo di 32 milioni corrispondenti al 40% della spesa totale per una nuova scuola materna che è preventivata in 80 milioni.

Ma i veri problemi nascono qui: l'Asilo Sociale dispone dei provvidenziali 32 milioni, ma non ha la possibilità di trovare — da solo — gli altri 48. Dovrebbe procurarseli con un mutuo e il Comune, se tiene a mandare l'operazione in porto, dovrebbe prestare la necessaria fideiussione e un contributo di importo uguale alla annualità di ammortamento per tutta la durata del mutuo. E' come dire che un mutuo di 48 milioni da rimborsare in 20 anni costerebbe, tra capitale e interesse, almeno 5 milioni all'anno.

Non è ancora dato sapere se l'attuale amministrazione comunale intende accollare al Comune tale onere, dopo il rifiuto opposto in Consiglio Comunale a tutte le proposte avanzate dalla minoranza per favorire, con la concessione di contributi agli Enti che già operano nel settore delle scuole materne, l'incremento della disponibilità di posti scuola.

Ferma restando l'opportunità per il Comune di provvedere con la maggior sollecitudine possibile alla creazione di una prima scuola materna comunale, non dovrebbe apparire inopportuna qualche altra iniziativa per realizzare — con un impegno finanziario limitato, ma con un risultato immediato — altre forme di potenziamento delle attrezzature scolastiche. Quella dell'Asilo Sociale sarebbe una occasione da non lasciar perdere.

OPINIONI

La circolare N. 375, del Ministero della Pubblica Istruzione è un passo importante verso la futura riforma della scuola: infatti essa allarga ad una più vasta consultazione di base la complessa problematica scolastica.

Per costituire il « Consiglio di Istituto » si effettueranno assemblee di insegnanti, genitori, e, negli istituti superiori, alunni, in modo che ogni parere possa essere espresso da chi è vicino al problema ed ogni voce possa essere raccolta.

Iniziativa senza dubbio democratica, la quale sarà degna di elogio solo se le voci che saranno raccolte verranno realmente ascoltate e meditate e, quando lo meritino, abbiano la forza di migliorare il piano preliminare di cui si discuterà.

Se invece si risolveranno in vacue accademie, o se per caso la politica vorrà intrufolarsi in problemi che sono di natura esclusivamente pedagogica, educativa e didattica, allora le consultazioni avranno solo l'effetto di confondere la situazione invece di chiarirla.

Alle assemblee prenderanno parte tutte quelle che si vogliono oggi chiamare le « Componenti della vita scolastica »: Presidi, Insegnanti, alunni, genitori.

In quelle sedi, dunque, anche gli alunni ed i loro genitori potranno esprimere i loro pareri: specialmente i giovani dovranno essere ascoltati con particolare attenzione, quando non si ispirino a gretti criteri di pratica ed immediata utilità ma rivelino invece desideri di *nuove forme di cultura,* interesse per problemi *di vita* e *di storia,* curiosità viva per il sapere scientifico.

I genitori che sono oggi accusati da più parti per scarsa partecipazione a così importante problema, non sempre a ragione, avranno la possibilità di avere una rappresentanza legittima ed impegnata nell'ambiente scolastico, con il vantaggio che da ciò deriverà per una chiara visione della problematica nei suoi diversi aspetti.

Essi contribuiranno con l'apporto di idee a quelle soluzioni concrete che miglioreranno certamente le funzioni della scuola.

Alberto Marsico

Morelli Alfredo
TESSUTI E MERCERIA
delle migliori marche
Tutto per il corredo da sposa
Via Conciliazione, 34
Telef. 980.294 - Melegnano

Mader faccendonna, fiœla poltronna.
Madre laboriosa, figlia poltrona.

★

Putost che restà on palett, sposa on vegett.
Piuttosto che restare zitella, sposa un vecchietto.

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa
Maglieria - Biancheria per uomo donna, bambino - cravatte guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 980.381

DALLA PRIMA PAGINA

NEGOZI APERTI

partiti e associazioni di parte si sono costituiti in comitato e promettono assemblee e ordini del giorno di condanna del decreto prefettizio che prevede la chiusura dei negozi e lo spostamento del mercato.

Noi, Esercenti favorevoli al riposo domenicale, respingiamo simili manovre promosse solo nell'intento di difendere interessi settoriali ben precisi e ci dichiariamo soddisfatti del provvedimento che S. E. il Prefetto della Provincia ha inteso emanare in accoglimento delle giuste rivendicazioni civili ed umane della categoria e a tutela dell'interesse dei consumatori di tutta la provincia e quindi anche di Melegnano.

Siamo contrari a ogni tipo di protesta che non ha ragione d'essere e rendiamo nota la nostra adesione che si tradurrà nella chiusura dei negozi a partire da Domenica 31 Gennaio se non interverrà nel frattempo una ordinanza sindacale che si assuma la responsabilità di disposizioni diverse e che noi democraticamente ma fermamente contesteremo.

Respingiamo il tentativo di mantenere il mercato domenicale e l'apertura dei negozi perchè vorrebbe significare la chiusura totale del Lunedì che noi tutti, esercenti e consumatori, non vogliamo e chiediamo lo spostamento del mercato al Sabato, giorno che riteniamo idoneo per il soddisfacimento delle necessità di approvigionamento di tutta la popolazione.

Il Comitato Esercenti favorevoli al riposo domenicale

La decisione finale del Prefetto è venuta nei giorni scorsi: la questione dell'apertura domenicale dei negozi è legata alla conservazione del mercato domenicale.

Fino a quando i Consigli Comunali di Lodi, Melegnano e S. Angelo non decideranno di spostare il mercato, anche i negozi in questi comuni potranno rimanere aperti.

Non valeva la pena di adottare sin dall'inizio una linea di condotta del genere (se la si considera buona) ed evitare tanto rumore e tanti contrasti per nulla?

Siccome il Consiglio Comunale della nostra città si è già pronunciato a maggioranza automaticamente dovrebbe essere assicurata la continuazione dello status sin'ora in vigore. E così sia.

CONSIGLIO COMUNALE

Egidio, in rappresentanza dei commercianti; Lambri Achille (CGIL) e Festa Cesare (CISL), in rappresentanza dei lavoratori; Magnani rag. Elvidio in rappresentanza degli industriali, limitamente all'esame delle domande di licenza mista (industriale e commerciale).

Prima della nomina della predetta Commissione sono state sollevate eccezioni sulla facoltà o meno per il Consiglio di derogare alle designazioni fatte dalle Organizzazioni di categoria, sia perchè non sono state prese in considerazione secondo l'ordine di preferenza, sia perchè non se nè tenuto, per alcuni casi, affatto conto.

E' stato anche chiesto con quali indirizzi la Commissione per il commercio fisso espleterà il suo mandato: il Vice Sindaco ha risposto che dovrebbe, in linea di massima, essere bloccato il rilascio di altre licenze, salvo per gli eventuali nuovi quartieri che dovessero sorgere e per le richieste di articoli non ancora venduti nel Comune, in modo da migliorare il rapporto negozi-abitanti; inoltre dovrà essere preparata la Tabella di classificazione merceologica da valere per l'ampliamento e la ristrutturazione degli attuali negozi e per il rilascio delle licenze che si rendessero in seguito necessarie.

Iniziata in seduta pubblica, ma conclusa a porte chiuse, vi è stata poi la deliberazione per la nomina di una Commissione avente lo scopo di accertare lo stato dei fatti e di proporre i rimedi del caso per eliminare, se veramente disturbano la pubblica quiete, i rumori causati da una officina meccanica che ha sede nella nostra città: la nomina della Commissione, della quale sono stati chiamati a far parte il Cav. De Rossi, l'Assessore Bellomo ed il Sig. Meda Angelino, è stata resa necessaria, secondo quanto stabilito da una norma sulla disciplina delle industrie e mestieri rumorosi nel Regolamento di Polizia Urbana, a seguito di un reclamo inoltrato da alcuni abitanti nelle immediate vicinanze della suddetta officina.

Il Consiglio ha proceduto anche all'approvazione di una decina di deliberazioni già prese d'urgenza dalla Giunta: ricordiamo la proroga per il 1971 dell'appalto servizio spurgo pozzi neri alla Ditta De Giorgi; l'aumento dell'indennità integrativa al personale da L. 21.600 a L. 24.400 mensili; le controdeduzioni al rinvio da parte della G.P.A. della delibera di oltre un anno fa riguardante la concessione di un contributo straordinario di L. 3 milioni all'E.C.A.; l'acquisto di arredamento ed attrezzature didattiche per la Civica Scuola Serale di Istruzione Tecnica per un importo di L. 4.000.000, che verranno per metà rimborsate dalla Provincia; la nomina e l'aumento dei compensi al personale della predetta Scuola e, infine, l'incarico alla Dott. Paola Vezzadini per il servizio medico scolastico, in sostituzione del Dott. Franco Bozzini, dimissionario dopo dieci anni di attività presso le Scuole Elementari.

CALENDARIO

1 - 15 FEBBRAIO

MEDICI DI TURNO
7: Moroni, Rottoli; 14: Alemagna, Bozzini.

FARMACIE DI TURNO
Fino alle 19,30 del 6: Balocco in V. Roma; dalle 19,30 del 6 alle 19,30 del 13: Cavalli in V. Dezza; dalle 19,30 del 13: Petrini in P. Risorgimento.

ORARIO BIBLIOTECA CIVICA
Lunedì e Martedì: 15-19. Mercoledì, Giovedì e Venerdì: 17-19. Sabato. 9-12 e 15-19

UFFICIO IMPOSTE DI CONSUMO
Feriali 8-12; 14-18. Festivi 8-12

S.S. MESSE
S. Giovanni: Feriali 6-7-8,30-17,30, (sabato 20,30) - Festivi 6-7-8-9-10,15-11,30-17,30
Carmine: Feriali 7-8,30-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Gaetano: Feriali 7-18 - Festivi 7-8,30-10-11,30-18
S. Pietro: Festivi 9,30
S. M. dei Servi: Festivi 7,30
Sarmazzano: Festivi 9,15
Vizzolo: Feriali 8 (lunedì e Giove di 16,30) - Festivi 7,15-10,30-17,30
Mezzano: Festivi 9

UFFICIO POSTALE
Servizio banco posta: feriali 8,15-14 - sabato 8,15-13; ultimo giorno del mese: 8-15-13
Servizio lettere e telegrammi: feriali 8,15-19; sabato 8,15-13
Servizio pensioni: 8,15-13

UFFICI COMUNALI
Feriali (escluso il sabato): dalle 8,30 alle 12,30
Domenica: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti anagrafe e stato civile)

UFFICIO TECNICO
Lunedì, mercoledì e venerdì: dalle 8,30 alle 12,30

UFFICIO SANITARIO
Feriali: dalle 8,30 alle 12,30
Sabato: dalle 10 alle 12 (solo per servizi urgenti)
Per le vaccinazioni e per udienze dell'Ufficiale Sanitario lunedì dalle 14 alle 16, martedì e giovedì dalle 9 alle 12.

PRONTO SOCCORSO
Croce Bianca Melegnano: telefono 981.351 - S. Giuliano M.: telefono 9845631

ARTIGIANI F.LLI
PEREGO
DI ATTILIO
MOBILI DI LISSONE
Esposizione in Melegnano
Via Marconi, 1/3
Fabbrica in Lissone
V. U. Foscolo, 10
Tel. 42106
Lavori su disegno
Prezzi convenientissimi

Judo: i campioni del '70

Dopo la brillante vittoria conseguita nel dicembre scorso nell'incontro quadrangolare di Seregno, i judoisti melegnanesi hanno dovuto gareggiare tra loro per poter far emergere i campioni delle varie categorie. Gli incontri si sono svolti in due fasi: il 16 dicembre le eliminatorie - il 19 le finali. Le gare sono state animatissime, specialmente nelle categorie superiori.

Durante la premiazione, avvenuta il 9 gennaio scorso nella palestra del Centro Scout, è stata consegnata anche una targa al maestro Vittorio Franceschini in segno di riconoscimento per il suo valido insegnamento.

Il presidente del Judo Club Melegnanese consegna la medaglia al campione Rinaldo Olivari. (Foto A. Goglio)

E' in programma — nel mese di febbraio — un incontro quadrangolare di Judo a Melegnano con altre Società.

Questi sono i campioni sociali 1970:

Gare femminili:

sino a 15 anni

fino a kg. 35: DONATA GARIONI - fino a kg. 45: EMANUELA NEGRI - oltre kg. 45: MARIA GARIONI

oltre 15 anni

CRISTINA ALCERONI

Gare maschili:

fino a 15 anni

fino a Kg. 30: IVANO RESCHIGNA - fino a Kg. 40: RENATO GOGLIO
fino a Kg. 50: MICHELE SERVIDATI - fino a Kg. 60: MAURIZIO MEDA

oltre 15 anni

fino a Kg. 63: MASSIMO TESSERA
oltre Kg. 63: RINALDO OLIVARI

IL MILAN B

NOSTRO OSPITE IL 6 FEBBRAIO

Si ha notizia che il giorno 6 Febbraio 1971 allo stadio del Centro Giovanile, alle ore 14,45, la squadra « De Martino » del Milan disputerà un incontro di calcio con la « Melegnanese ».

Accompagneranno gli ospiti l'allenatore Rocco, Gianni Rivera e altri giocatori nonchè il Comm. Rossoni, Presidente del Comitato Regionale Lombardo della Federazione Italiana Gioco Calcio e il Sig. Nino Boffelli del Comitato di Lodi.

Dopo l'incontro, gli ospiti effettueranno una visita allo Stabilimento della Ditta EBE di cui è titolare il Presidente della U.S. Melegnanese.

LA MELEGNANESE PAREGGIA CON LA DALMINE E VALTROMPIA

Melegnano 17 gennaio - Dopo sette vittorie consecutive interne, la Melegnanese è stata costretta a subire il primo pareggio stagionale. Il terreno quasi impraticabile ha falsato senz'altro la gara ed ha favorito gli avversari. Gli azzurri hanno invano assediato i bergamaschi che tuttavia, in più occasioni aiutati dalla fortuna, hanno mantenuto inviolata la propria rete. La Melegnanese, priva di Spadini e Trenta squalificati, si è schierata così: Branduali, Giovannini, Cremonesi R., Origoni E., Acerbi, Firpi, Cremonesi M., Origoni D., Lombardi (Bonatti), Marni, Speriani.

Ha diretto la partita il Sig. Carettoni di Legnano.

Gardone Valtrompia 24 gennaio - La Melegnanese, costretta ancora a presentare una formazione di ripiego per le indisponibilità di Spadini, Cremonesi R., Acerbi, Cagni, ha dovuto accontentarsi di pareggiare sul terreno dei bresciani. I locali sono andati in vantaggio al 12' per un vero regalo di Trenta che, nel tentativo di impostare un'azione, mandava il pallone a colpire il piede di un avversario e quindi per un effetto strano si insaccava nella rete dell'esterefatto Branduali. Nella ripresa al 18' si aveva la seconda segnatura dei padroni di casa che demoralizzava i melegnanesi. Per un certo periodo si assisteva ad un'affannosa difesa di Giovannini e compagni. Al 28' Lombardi segnava su passaggio di Speriani e nemmeno dopo un minuto, Trenta saettava in rete il pallone del pareggio a conclusione di una bella intesa con Cremonesi M. Il restante periodo vedeva continui attacchi e controffensive da entrambe le parti, ma senza risultato concreto.

Formazione della Melegnanese: Branduali, Origoni E., Firpi, Origoni D., Giovannini, Trenta, Cremonesi M., Marni, Lombardi, Bonatti, Speriani.

V. Oleotti

CLASSIFICA GENERALE UFFICIOSA

Squadre	Punti	Partite g	v	n	p	Reti f	s
Romanese	21	15	7	7	1	17	10
Leffe	20	15	7	6	2	26	17
Melegnanese	20	16	8	4	4	22	12
Leoncelli	19	13	7	5	1	16	6
Pro Palazzolo	19	15	6	7	2	11	6
Cisanese	16	13	5	6	2	14	6
Gandinese	15	13	4	7	2	14	11
Lumezzane	15	14	6	3	5	21	26
Voghera	12	12	3	6	3	12	11
Darfo Boario	12	15	2	8	5	7	10
Sanyo	11	13	4	3	6	9	12
Pro Piacenza	11	13	4	3	6	10	14
Stezzanese	10	12	2	6	4	7	12
Chiari	10	13	3	4	6	10	12
Ponte S. Pietro	9	12	2	5	5	10	13
Dalmine	9	14	1	7	6	10	16
Valtrompia	9	15	2	5	8	18	28
Bronese	8	13	2	4	7	10	21

Le partite da ricuperare:
Bronese-Leoncelli; Ponte S. Pietro-Gandinese; Stezzanese-Voghera; Bronese-Ponte S. Pietro; Pro Palazzolo-Cisanese; Chiari-Lumezzane; Pro Piacenza-Valtrompia; Leoncelli-Voghera; Ponte S. Pietro-Leoncelli; Cisanese-Gandinese; Romanese-Chiari; Pro Piacenza-Sanyo; Stezzanese-Dalmine; Voghera-Melegnanese; Ponte S. Pietro-Darfo Boario; Gandinese-Lumezzane; Chiari-Pro Piacenza; Leffe-Sanyo; Valtrompia-Stezzanese; Dalmine-Voghera; Sanyo-Stezzanese; Cisanese-Darfo Boario; Ponte S. Pietro-Lumezzane; Romanese-Bronese; Pro Piacenza-Gandinese; Leffe-Pro Palazzolo; Stezzanese-Chiari; Voghera-Sanyo; Leoncelli-Dalmine.

SUL PROSSIMO NUMERO:
Il bilancio del 1970 della Virtus et Labor

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
PATENTI: A-B-C-D-E-F
MELEGNANO
Via P. Frisi 18 - Tel. 980.388
La sua comprovata esperienza è al Vostro servizio

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione: Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 980.234
Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98 10.08
Tipografia FABBIANI
Melegnano

CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DI MILANO

I prodotti dei nostri agricoltori distribuiti a Melegnano dai seguenti negozi:

ACCOLLA UMBERTO	Via G. Dezza, 21	MARIANI ANGELA	P.za IV Novembre, 16
BELLOMI MARIA	Via 8 Biugno, 82	ORIGONI ANNA	Via Mazzini, 29
BIGGIOGERO GIANCARLA	Via Cavour, 2	PARI ANTONIA	Via B. Giganti, 8
BIGGIOGERO GIOVANNA	Via S. Martino, 16	PELOSI MARIO	Via Castellini, 25
DANELLI ANTONIO	Via M. Grappa, 73	POZZOLI NATALINA	Via Senna, 34
GOGLIO DOMENICO	P.za Garibaldi, 10	SORESINI GIUSEPPINA	Via dei Ploppi, 4
MAGGI EGIDIO	Via Origoni, 9	DOSIO ANTONIA	Via XXIII Marzo, 23
MARANI MARIA	Via Lodi, 51	VISIGALLI BATTISTA	Via G. Dezza, 88

Alla SORGENTE DEL MOBILE
di REATI CARLO
Melegnano - Via Conciliazione 8
Tel. neg. 980.393 - lab. 980.738
troverete vasto assortimento di
CAMERE - SOGGIORNI - CUCINE - SALOTTI
ed ogni occorrente per arredare la vostra casa
Prezzi modici - Facilitazioni di pagamento
Esecuzione di qualsiasi lavoro su disegno

ICEP
INDUSTRIA CHIMICA E PETROLIFERA
S p. A. - DRESANO
Lubrificanti "ICEPOIL,,
Prodotti chimici - Detersivi
Tel. DRESANO 980.651 - MILANO 344.444